

MILANO Settembre Musica TO

MILANO

Giovedì

22

settembre

Aula Magna dell'Università
degli Studi di Milano
ore 17

PÈRES ET FILS

Torino Milano
Festival Internazionale
della Musica

un progetto di



CITTA' DI TORINO



Milano

con il patrocinio di



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

realizzato da



Fondazione
per la cultura
Torino



I POMERIGGI

CIT
EXT
POA

www.mitosettembremusica.it

Gd'I
GALLERIE D'ITALIA

www.gallerieditalia.com

STV DDB®

GALLERIE D'ITALIA.

TU AL CENTRO DELL'ARTE.

GALLERIE D'ITALIA - PIAZZA SCALA - Milano, Piazza Scala 6

GALLERIE D'ITALIA - PALAZZO ZEVALLOS STIGLIANO - Napoli, Via Toledo 185

GALLERIE D'ITALIA - PALAZZO LEONI MONTANARI - Vicenza, Contra' Santa Corona 25

SCOPRI I TRE MUSEI DI INTESA SANPAOLO.

Contribuiamo a diffondere la cultura con esposizioni permanenti,
mostre temporanee e iniziative dedicate.

INTESA  SANPAOLO

PÈRES ET FILS

In un gioco di specchi tra passato e presente dove impera il neoclassicismo, la Francia fa sfilare trecento anni di storia, da Rameau alla gioiosa partitura di Connesson, fresca di inchiostro.

Jean-Philippe Rameau

(1683-1764)

Dardanus Overture

Guillaume Connesson

(1970)

Concertino pour piano

PRIMA ESECUZIONE ITALIANA

Maurice Ravel

Le Tombeau de Couperin

Igor Stravinskij

(1882-1971)

Pulcinella Suite

Orchestra UniMi

Alessandro Crudele, direttore

Ragna Schirmer, pianoforte

Il concerto è preceduto da una breve introduzione di Gaia Varon.

La direzione artistica del festival invita a non utilizzare in alcun modo gli smartphone durante il concerto, nemmeno se posti in modalità aerea o silenziosa. L'accensione del display può infatti disturbare gli altri ascoltatori. Grazie.

Un gioco di specchi – fresco, palpitante, leggero – che trasmette vitalismo, energia e *joie de vivre*. Ecco a voi quattro fotografie di una civiltà musicale travolgente, meno intellettualistica, contagiosa nelle emozioni da elargire al pubblico: quasi del tutto francese, visto che il *Pulcinella* stravinskijano fu scritto a Parigi da un russo, negli anni delle storiche avanguardie. Al centro svetta anche la prima italiana di un compositore vivente - Guillaume Connesson, 46 anni - che ha fatto dei valori di purezza e pragmatismo tonale uno dei suoi cavalli di battaglia. Si parte con la *Dardanus ouverture* di Rameau e il suo sfavillante incedere su ritmo puntato. Mago dell'orchestrazione (Digione 1683 - Parigi 1764) creatore di una musica traboccante colore, gusto e freschezza inventiva in una rete di delicate tenerezze espressive, Rameau stila in *Dardanus* la sua ultima *tragédie lyrique*: pomposa (cinque atti con prologo) con quel tocco di regalità neoclassica che arriva nel soggetto dalle *Metamorfosi* di Ovidio. Ecco poi il *Concertino pour piano* di Connesson, appunto. Tre movimenti (*Dramatique, agitato – Triste – Joyeux*) che sono un traboccante pulviscolo di idee, strappate d'archi, percussioni motoriche alla Prokof'ev, ma soprattutto delizie armoniche che recuperano la Francia ingiustamente sepolta dalle avanguardie. Insomma è la rivincita di Poulenc, dei Six, dove le vaghe sgranature dissonanti non rappresentano un'inquietante e fastidiosa rottura di equilibri armonici. Basti pensare che il pezzo è stato battezzato nel 2013 al Festival di Halle dalla stessa pianista che ascoltiamo ora: proprio lei lo ha inciso tra una selva di *Concerti* haendeliani, dove il cembalo è rimpiazzato da una sorridente Hammond jazz-pop. Quindi il programma prosegue all'insegna dell'edonismo francesizzante e del culto estenuato della bellezza. *Le Tombeau de Couperin* apparve in sei episodi originali – nella versione per pianoforte, intrapresa negli anni 1914-7, dopo che l'autore aveva prestato servizio al fronte, come carrista volontario. Fu poi ridotta a quattro, in diversa successione, all'interno della partitura destinata alla compagnia di Balletti Svedesi di Rolf de Maré. È una piccola collezione di epitaffi, in memoria degli amici caduti in guerra: un *Prélude* generoso di ornamentazioni, una *Forlane* infusa di asimmetrie metriche, un *Menuet* abbinato a una malinconica *Musette* e lo scintillante *Rigaudon*. Per chiudere troviamo la suite dal *Pulcinella*, di marcata e valenza neoclassica. Vi troviamo prima l'elegante *Introduzione*, poi una *Serenata* che espande la vocalità di un'aria napoletana, quindi un'Aria piena di variopinte fioriture rossiniane, la sguaiata *Tarantella*, un *Minuetto* stilizzato e un *Finale* assai sfavillante, ornato di energia.

Luigi Di Fronzo

Definito dalla stampa tedesca “un giovane, saggio stratega del podio” **Alessandro Crudele** è riconosciuto come uno dei più promettenti giovani direttori italiani.

In campo internazionale ha diretto, tra le altre, i Bamberger Symphoniker, i Berliner Symphoniker, la Melbourne Symphony Orchestra, la Malaysian Philharmonic, l’Orchestre Philharmonique de Monte-Carlo, la Israel Symphony Orchestra, l’Orquestra Sinfónica do Porto Casa da Música, la Prague Symphony Orchestra, la Brno Philharmonic e la Hong Kong Sinfonietta. I suoi futuri impegni includono i debutti con la Symphony Nova Scotia e la Siberian Symphony Orchestra, e nuovi inviti a dirigere la Hong Kong Sinfonietta e l’Orchestre Philharmonique de Monte-Carlo.

Dal 2000 è Direttore musicale dell’Orchestra UniMi. Questa formazione, in pochi anni di vita, sotto la sua guida ha avuto una crescita artistica straordinaria, e collabora oggi con i più importanti artisti del panorama internazionale.

Il lavoro con le orchestre giovanili ha accompagnato la carriera di Alessandro Crudele sin dagli esordi ed ancora oggi rappresenta una delle sue priorità. Dal 2003 al 2006 ha diretto regolarmente l’Orchestra dell’Accademia del Teatro alla Scala e dal 2014 dirige la Jeune Orchestre International de Monte-Carlo.

Il suo repertorio è molto vasto e spazia dal ’600 ai giorni nostri. Appassionato sostenitore della musica contemporanea, ha fondato diversi concorsi per giovani compositori. Alessandro Crudele è inoltre molto apprezzato come raffinato interprete dell’impressionismo francese.

Nato a Milano, si è diplomato in violino al Conservatorio della sua città dove ha inoltre studiato composizione. Ha iniziato giovanissimo lo studio della direzione d’orchestra, perfezionandosi presso l’Accademia Chigiana di Siena e qui conseguendo diversi riconoscimenti, tra cui il prestigioso Diploma d’onore.

Attualmente vive a Berlino dove ha ricevuto ulteriori stimoli ed insegnamenti da Christoph von Dohnányi e Sir Simon Rattle.

Per le sue originali interpretazioni, l'attenzione per le sfumature e i dettagli, nonché la passione per la riscoperta di composizioni note e meno note, ricondotte alla sensibilità moderna, **Ragna Schirmer** è particolarmente apprezzata ben oltre i confini tedeschi.

Vincitrice, nel 1992 e nel 1998, della International Bach Competition di Lipsia, Schirmer ha registrato nel suo primo album le *Variazioni Goldberg* di Bach. Nel 2009 vince per la seconda volta il premio ECHO Klassik con le Suites di Händel. Nel 2012 vince il Premio Händel della città di Halle. Complessivamente, a testimonianza di una carriera impressionante, Ragna Schirmer vince 15 primi premi e premi speciali in competizioni nazionali e internazionali.

Numerose le sue registrazioni di brani, tra gli altri, di Beethoven, Brahms, Chopin, Schumann, Liszt.

Grazie alla sua sensibilità per il suono e alla sua versatilità, Schirmer utilizza volentieri anche strumenti d'epoca (fortepiano di diversi periodi).

Nel suo ultimo progetto discografico, Ragna Schirmer suona i concerti per organo di Händel con pianoforte e orchestra da camera, pianoforte e ensemble barocco, organo Hammond e ensemble jazz. Nello stesso box di tre CD, anche la registrazione del *Concertino pour piano* di Connesson che ascoltiamo oggi.

Una sua certa propensione "teatrale" e l'attitudine alle presentazioni live, rendono i suoi concerti un'esperienza particolare, per lo spettatore. Non deve sorprendere che la pianista partecipi anche a produzioni teatrali, scritte appositamente per lei. Ne sono un esempio *Blendwerk* (Chimera) con Christian Bruckner e *Konzert fuer eine taube Seele* (Concerto per un'anima insensibile) con il Puppet Theater di Halle.

Ragna Schirmer è anche insegnante. Dall'età di 28 anni è professore alla Mannheim University of Music and Performing Arts e, dal 2009, presso il Dipartimento di Musica del Latina August Hermann Francke di Halle.

Ragna Schirmer tiene concerti e recital nelle più grandi sale da concerto in Europa, Cina, Nuova Zelanda ed è ospite di numerosi festival.

Ha suonato, tra gli altri, con Zubin Mehta, Kurt Masur, Sir Neville Marriner, Herbert Blomstedt e con orchestre come Münchner Philharmoniker, Deutsche Symphonie Orchester Berlin, Orchestre National de France, Gewandhaus Orchester Leipzig, Academy of St. Martin in the Fields.

Fondata nel 2000, l'**Orchestra UniMi** è diventata, grazie al suo direttore musicale Alessandro Crudele, una delle migliori orchestre sinfoniche di Milano, rappresentando un'autentica sfida sulla scena musicale del nostro Paese.

Sin dalla sua costituzione l'Orchestra UniMi collabora regolarmente con direttori e solisti di valore internazionale. Tra gli altri, ha collaborato con: Petr Altrichter, John Axelrod, Mario Brunello, Enrico Dindo, Ingrid Fliter, Bernhard Gueller, Viviane Hagner, Martin Helmchen, Paul Mann, Céline Moinet, Gerhard Oppitz, Roberto Paternostro, Vadim Repin, Fazil Say, Sergio Tiempo, Bramwell Tovey, Milan Turkovic, Anika Vavic, Lilya Zilberstein, oltre che con prime parti dell'Orchestra del Teatro alla Scala e dei Berliner Philharmoniker (Kolja Blacher, Stefan Dohr, Wenzel Fuchs, Albrecht Mayer) nel ruolo di solisti.

L'Orchestra si è esibita in alcune tra le più prestigiose sale da concerto del mondo, come la Tonhalle di Zurigo e il Gewandhaus di Lipsia.

Il concerto eseguito al Castello di Herten nel gennaio 2005, nell'ambito di una tournée in Germania che ha goduto di uno straordinario consenso di pubblico e di critica, è stato registrato e trasmesso dalla WDR (Westdeutscher Rundfunk).

Dal 2004 l'Orchestra esegue i propri concerti anche nell'Auditorium di Milano Fondazione Cariplo e, dal 2013, conclude le proprie stagioni nella Sala Verdi del Conservatorio di Milano.

Attenta da sempre alla musica contemporanea, l'Orchestra UniMi è l'unica orchestra italiana ad eseguire in tutti i concerti – a partire dalla stagione 2012/2013 – un brano di un compositore vivente.

L'Orchestra UniMi è stata più volte ospite del Festival Internazionale di Musica MITO.

Nel 2014 l'Orchestra UniMi ha eseguito un concerto al Teatro Olimpico di Vicenza per il Festival CultureALL, con la direzione di John Axelrod.

www.mitosettebremusica.it



Rivedi gli scatti e le immagini del Festival



#MITO2016





Partner

INTESA  SANPAOLO

Con il sostegno di



Sponsor



Molto media partner



Media partner



CONCERTI DELLA SERA

Le libertà della Musica

LA STAMPA



Sponsor tecnici



€ 1.00